

Imprenditoria Femminile in Italia

Focus sulla Provincia di Lecce

F by Floriana Dell'Orco



In Italia a fine 2024, le imprese femminili sono 1.307.116 e rappresentano il 22,2% del tessuto imprenditoriale nazionale.

A livello regionale la distribuzione è molto variegata: si va dal 19,2% della Lombardia al 27,2% in Molise.

Si evidenzia, comunque, una maggiore concentrazione nel sud Italia dove rappresenta, almeno in parte, una forma di autoimpiego

Nella provincia di Lecce, le imprese femminili registrate al 31.12.2024 sono 16.870, il 22,6% del totale imprenditoriale salentino.

La provincia di Lecce, in particolare, presenta un panorama interessante, con un tessuto imprenditoriale femminile in evoluzione e peculiarità settoriali significative.

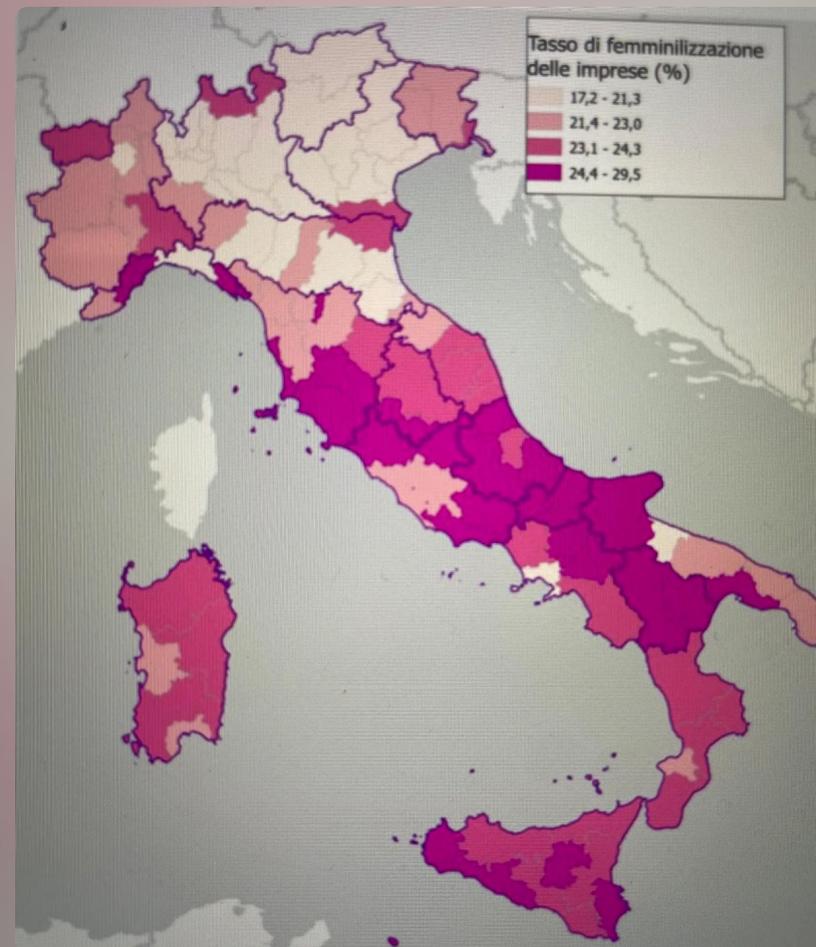


Concentrazione Geografica e Tassi di Femminilizzazione

Entrando nel dettaglio, il tasso di femminilizzazione delle regioni Italiane vede al primo posto il Molise con il 27%, a seguire la Basilicata con 26%, l'Abruzzo con il 25%, Umbria 24%, Sicilia 24%, Calabria, Lazio, Marche con percentuali intorno al 23%, la Puglia intorno al 22% e tutte le regioni del nord Italia con percentuali intorno al 17%.

La Puglia, in particolare, si distingue per un tasso di femminilizzazione superiore alla media nazionale, confermando il ruolo attivo delle donne nel tessuto imprenditoriale regionale.

Questa specifica distribuzione geografica è un elemento chiave per interpretare le dinamiche dell'imprenditoria femminile a livello nazionale, suggerendo un legame con le tradizioni locali e le opportunità di sviluppo del territorio.



Distribuzione geografica in Puglia

Distribuzione Geografica in Puglia

1 Foggia: Leader Regionale

Foggia si conferma la provincia pugliese in cui le imprese guidate da donne (18.170) hanno un peso maggiore, con un tasso di femminilizzazione del 26,0%, ben superiore alla media nazionale.

Maggiore concentrazione regionale di imprese di piccolissime dimensioni

2 Taranto:

Taranto ha un rapporto imprese femminili sul totale imprese pari al 24,6% attestando al secondo posto con valori superiori sia alla media nazionale che a quella regionale

3 Lecce: Crescita Decennale

Nella provincia di Lecce, nonostante un leggero calo nel 2024, si registra la crescita maggiore nell'ultimo decennio con un + 5,6% , passando da 15.973 imprese nel 2015 a 16.870 nel 2024, con un tasso di femminilizzazione del 22,6%

Brindisi

Brindisi si attesta sulla stessa percentuale di Lecce pur avendo un numero di imprese in termini assoluti di gran lunga inferiore

Bari: Numerosità vs Percentuale

Bari, pur avendo in assoluto il maggior numero di imprese femminili (29.860), ha il tasso di femminilizzazione più basso in ambito regionale (21,7%), unica provincia sotto la media pugliese del 23,2%.

Imprese Femminili a Lecce: Numeri e Tendenze

Situazione Attuale

A Lecce, si contano 16.870 imprese femminili al 31 dicembre 2024, pari al 22,6% del totale delle imprese salentine.

1

2

Leggera Diminuzione

Rispetto al 2023 (17.174 imprese), si registra una lieve diminuzione di circa 304 unità (-1,8%).

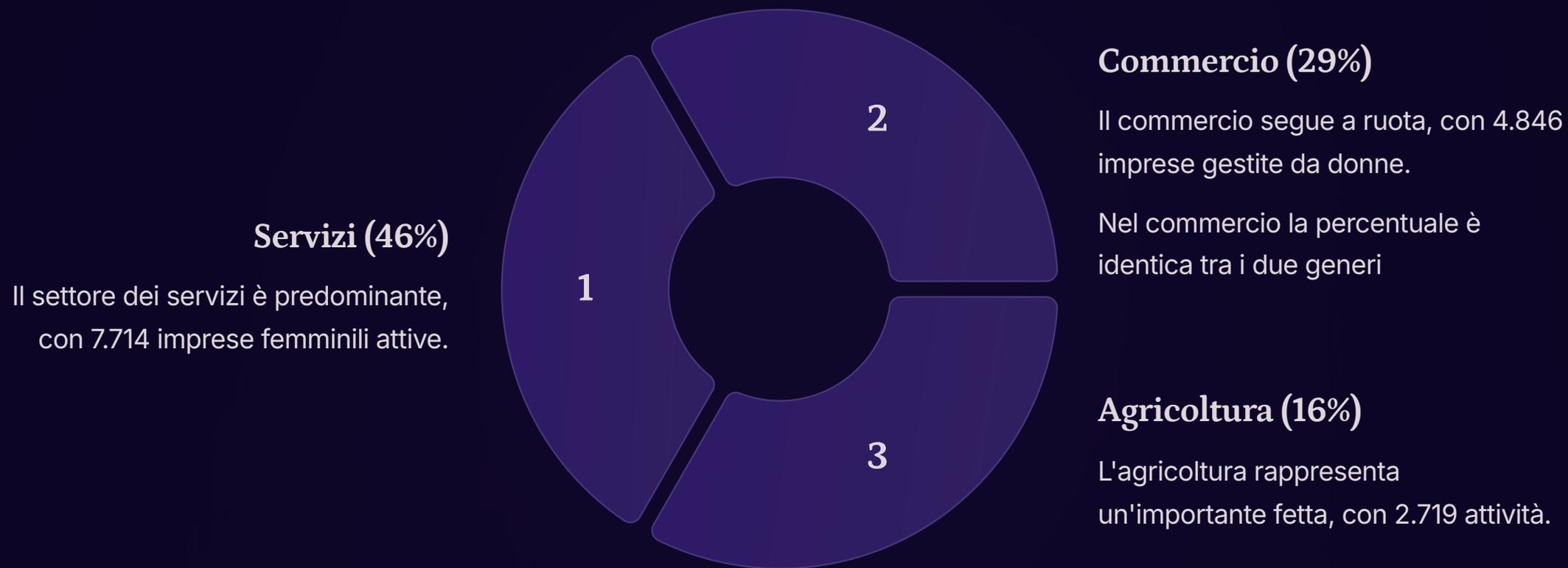
Crescita Decennale

Nonostante il calo recente, le imprese femminili sono cresciute del 5,6% dal 2015 (15.973 unità).

3

L'analisi delle imprese femminili nella provincia di Lecce rivela un quadro complesso. Se da un lato si osserva una leggera flessione nel breve periodo, dall'altro la crescita decennale testimonia la vitalità e la resilienza dell'imprenditoria femminile locale. Questo trend suggerisce una capacità di adattamento alle sfide del mercato e una crescente consapevolezza del ruolo economico delle donne nel territorio salentino.

Settori Chiave dell'Imprenditoria Femminile Salentina



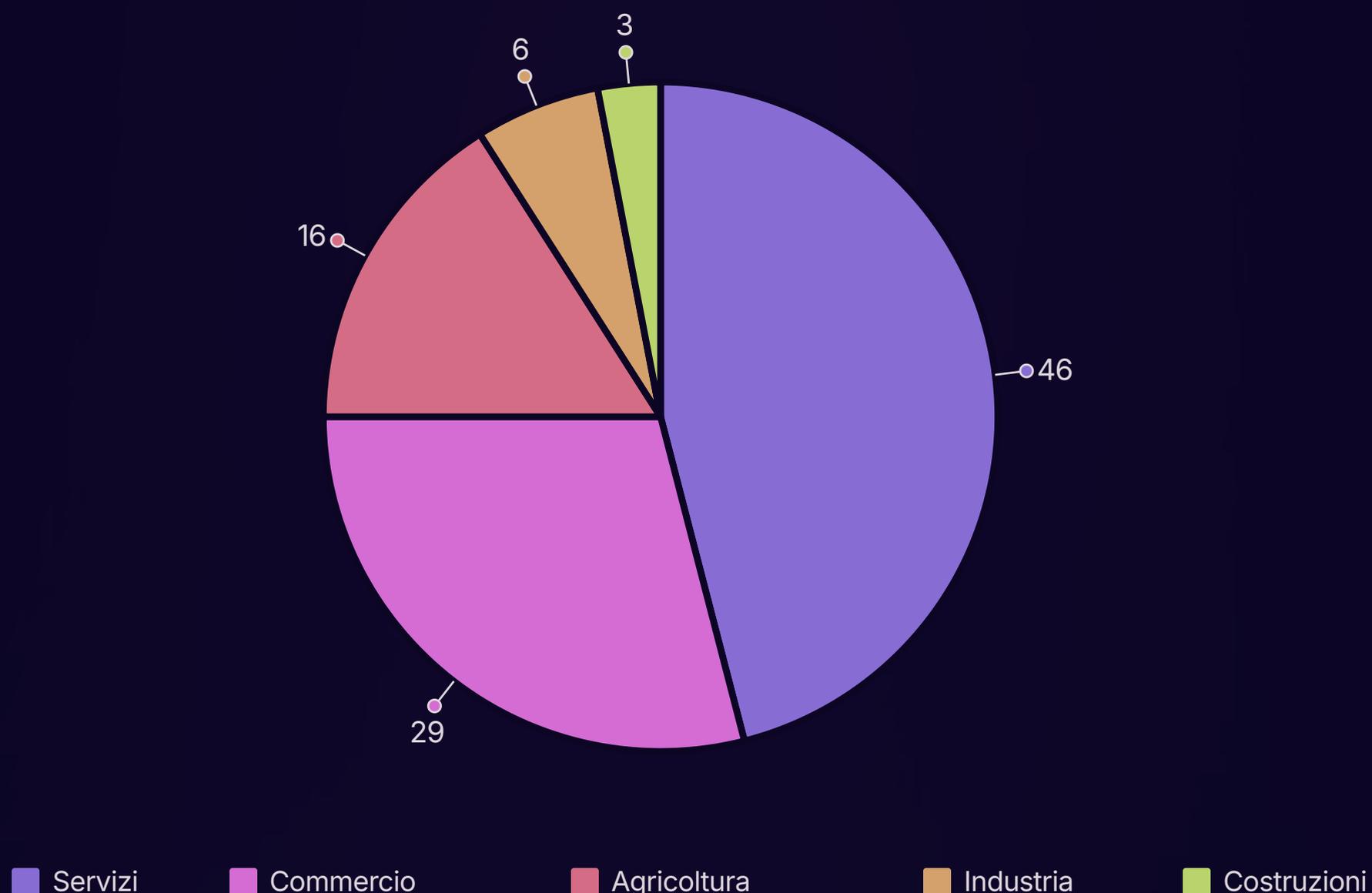
La concentrazione delle imprese femminili salentine nei settori dei servizi, del commercio e dell'agricoltura evidenzia le specificità del tessuto economico locale. Mentre i servizi rappresentano il motore principale dell'imprenditoria femminile, il commercio e l'agricoltura contribuiscono in modo significativo alla diversificazione e alla crescita del settore. Questa ripartizione settoriale riflette le competenze e le opportunità presenti nel territorio, nonché la capacità delle donne di creare valore in ambiti diversi.

L'Imprenditoria Femminile Salentina negli altri settori

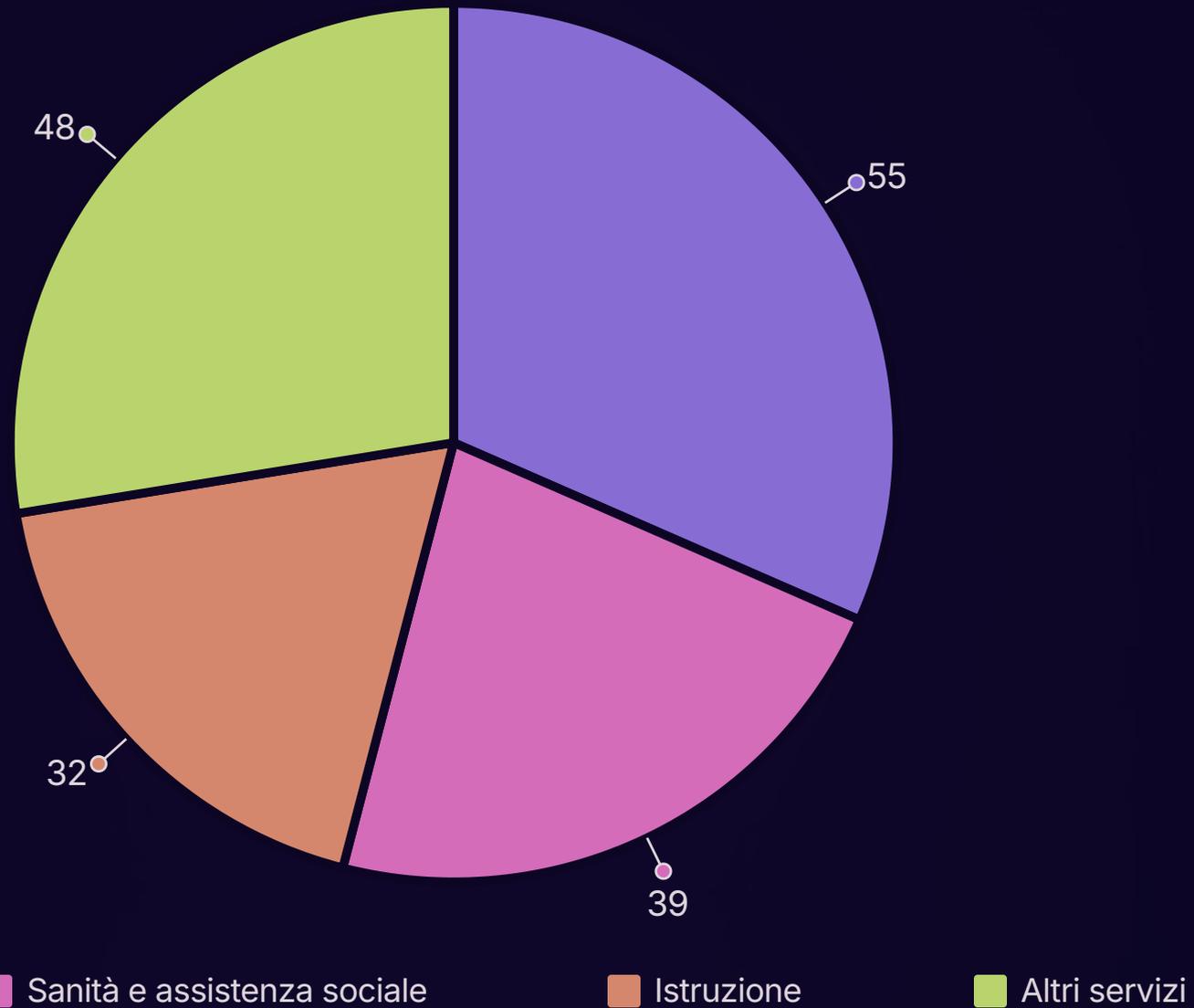
Meno equilibrata è la composizione per genere nel settore industriale, con un 6% nell'industria in generale e con un 3% nelle costruzioni che quindi si conferma a forte caratterizzazione maschile come anche nel manifatturiero dove dal 2015 ad oggi c'è stato un calo dell'11% con una perdita di 131 aziende.

Rilevante e degno di nota invece è l'incremento nei servizi di alloggio e di ristorazione dove nell'ultimo decennio si sono registrate 399 nuove imprenditrici e il settore delle attività immobiliari con + 148 imprese femminili

Imprese femminili registrate al 31.12.2024 Provincia di Lecce



Tasso di femminilizzazione nel settore servizi



Questo grafico a torta mostra il tasso di femminilizzazione nei diversi settori dei servizi.

Saldo Positivo e Imprese Non Classificate

Saldo Complessivo

Le imprese femminili del Salento hanno chiuso il 2024 con un saldo positivo di 147 unità.

Imprese Non Classificate

Le imprese non classificate (con codice Ateco non ancora assegnato) registrano un saldo positivo di 413 attività, destinate a essere distribuite nei vari settori.

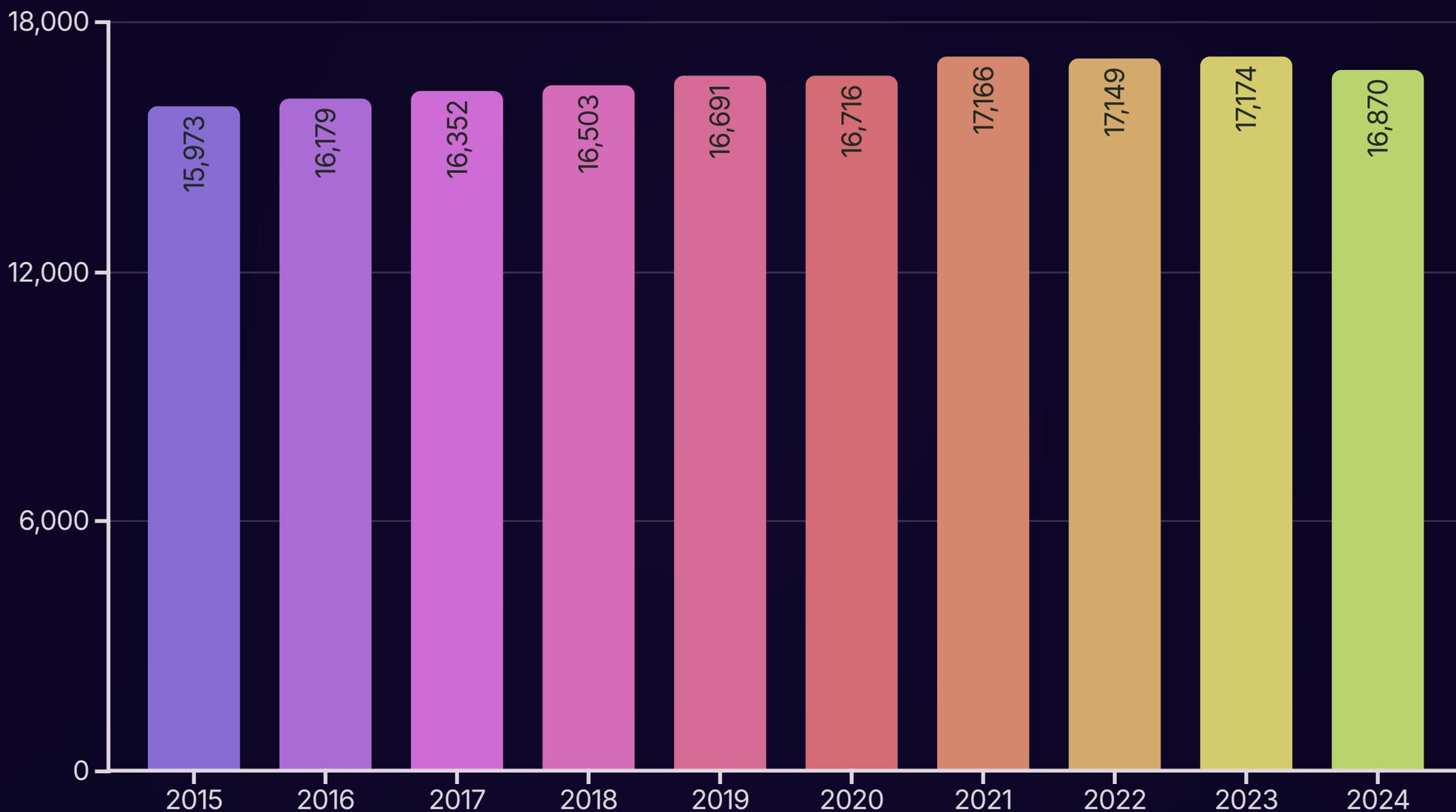
Servizi alla Persona

Nei servizi alla persona, la presenza femminile è ancora più marcata (55%).

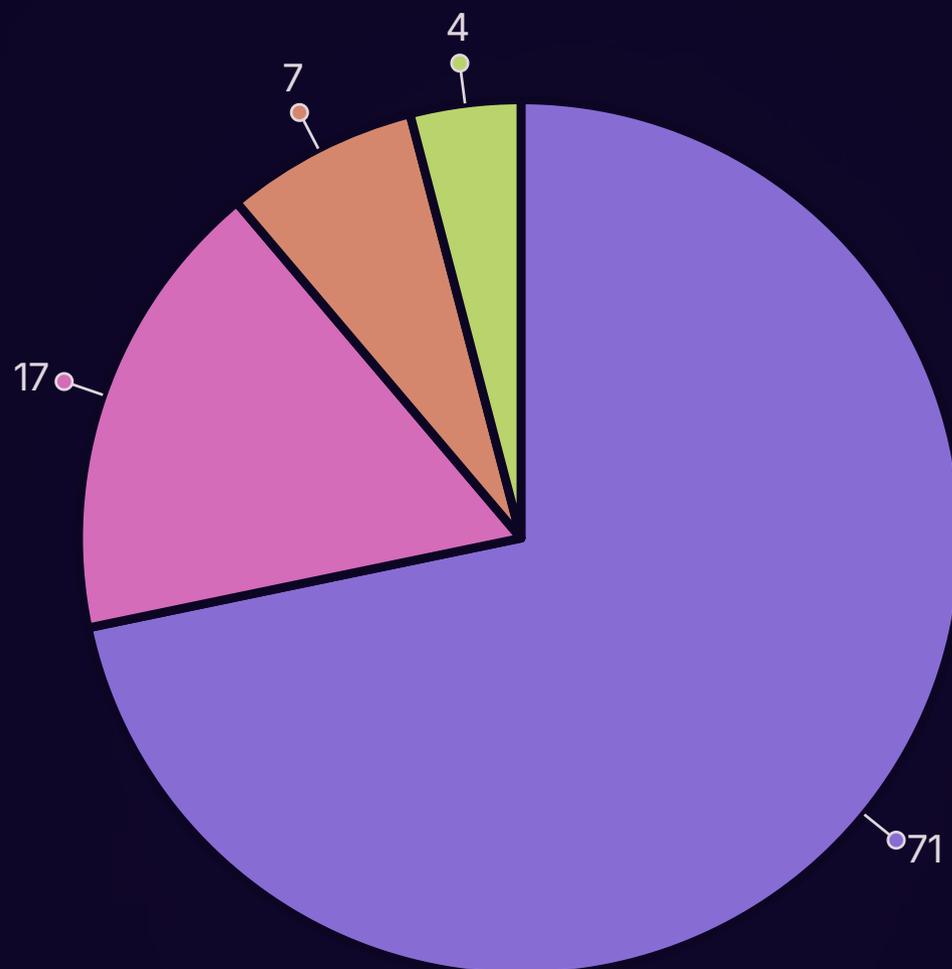
Anche se i singoli settori chiudono il 2024 in rosso, il saldo delle imprese femminili nel Salento è positivo di 147 unità poiché le attività non classificate cioè quelle con codice ateco non ancora assegnato in quanto non hanno ancora avviato la loro attività, saranno spalmate in un secondo momento tra i vari settori, suggerendo un dinamismo latente e un potenziale di crescita ancora inespresso.

Andamento Decennale: Crescita e Flessioni

L'istogramma seguente mostra l'andamento delle imprese femminili registrate dal 2015 al 2024:



Imprese Femminili: Forma Giuridica



■ Imprese Individuali

■ Società di Capitale

■ Società di Persone

■ Società Cooperative

Questo grafico a torta mostra la distribuzione delle imprese femminili in base alla loro forma giuridica. La maggior parte delle imprese femminili sono imprese individuali, seguite dalle società di capitale, società di persone e società cooperative.

Forma Giuridica: Verso Società di Capitale

La transizione verso forme giuridiche più strutturate, come le società di capitale, indica una maggiore solidità e ambizione delle imprese femminili salentine.

Questo cambiamento riflette una volontà di investire nella crescita e nello sviluppo delle proprie attività, superando i limiti delle forme imprenditoriali più tradizionali.

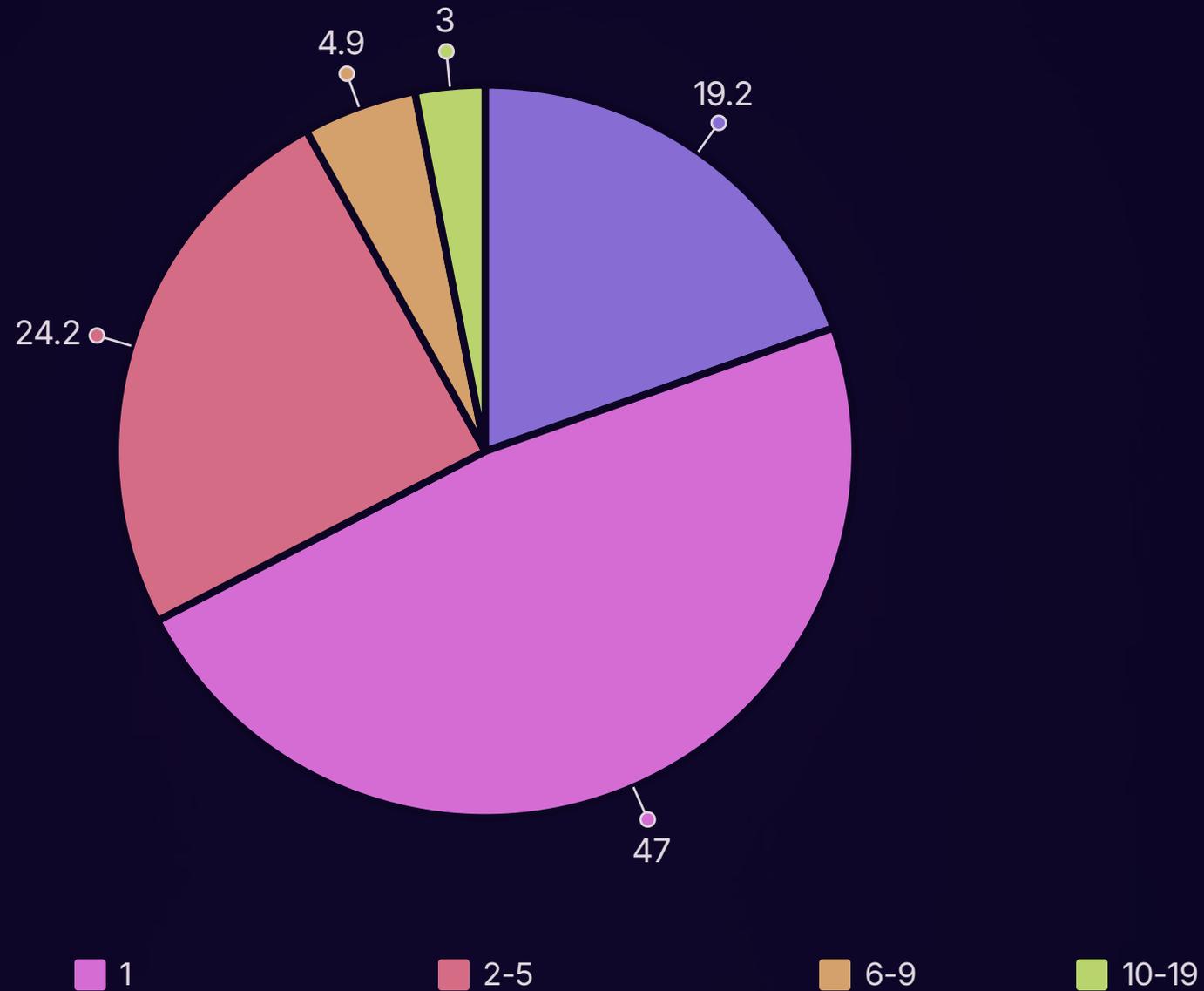
L'aumento delle società di capitale testimonia, inoltre, una maggiore capacità di attrarre capitali e di competere su mercati più ampi.

Questa evoluzione strategica consente alle imprese di accedere a finanziamenti più consistenti, migliorare la governance aziendale e affrontare sfide di mercato più complesse con una struttura organizzativa più robusta.

Inoltre, l'adozione di società di capitali facilita la successione generazionale e la protezione del patrimonio aziendale, aspetti cruciali per la sostenibilità a lungo termine delle imprese

Le imprenditrici che scelgono questa forma giuridica dimostrano una visione orientata al futuro e un impegno a costruire imprese durature e competitive.

Dimensione aziendale



Questo grafico a torta mostra la distribuzione delle imprese femminili in base al numero di dipendenti.

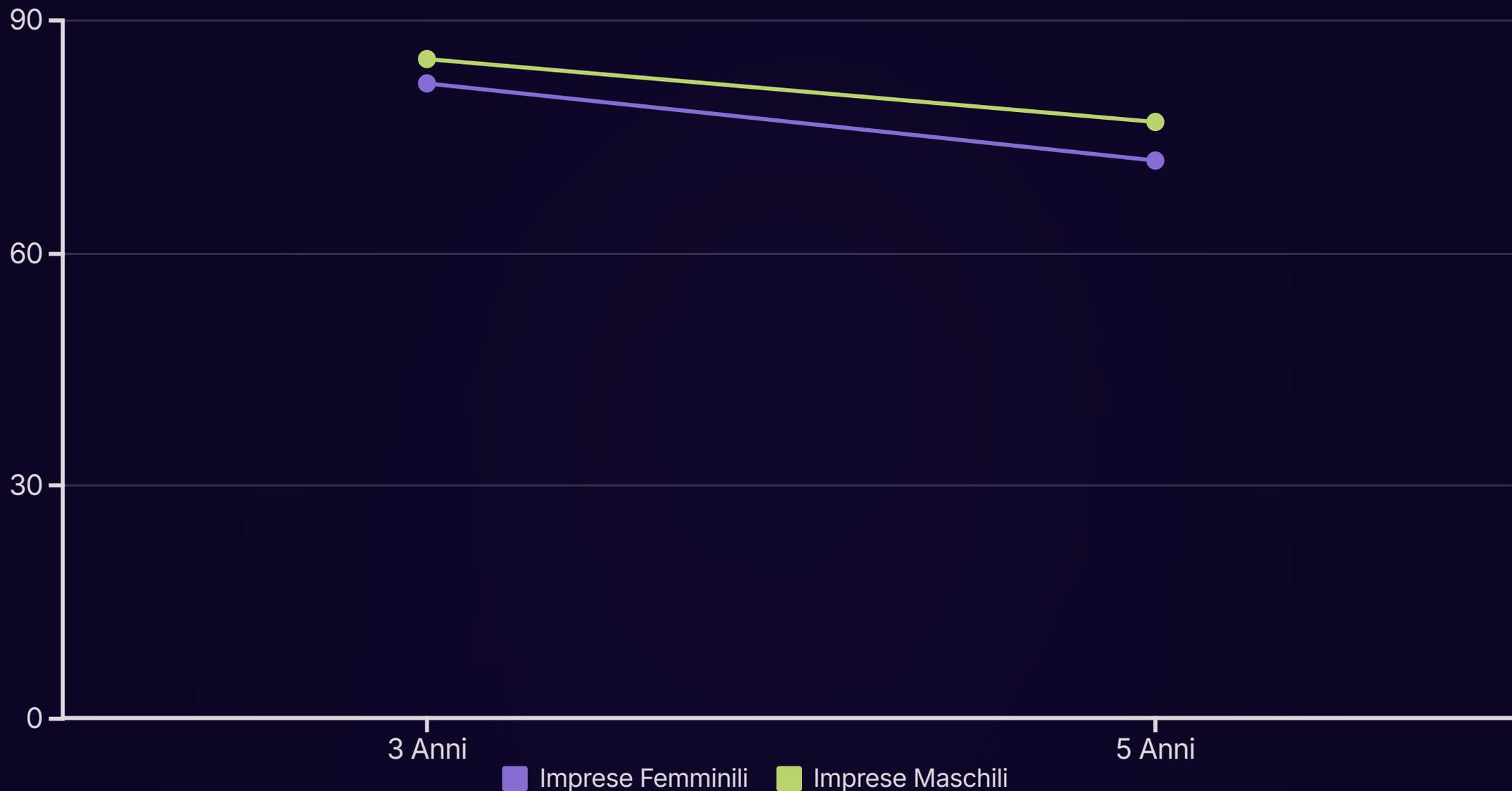
Fatturato

Secondo quanto emerge dai dati ISTAT, le imprese femminili, anche a causa della loro dimensione generalmente più piccola, raggiungono un livello di fatturato per addetto mediamente più basso rispetto alle imprese non femminili.

Questo vale sia a livello regionale che provinciale.

Nella Provincia di Lecce le imprese femminili presentano un valore fatturato per addetto pari a 66 mila euro mentre per le imprese non femminili questo dato sale a 84 mila euro confermando una maggiore produttività

Sopravvivenza



Il grafico mostra il tasso di sopravvivenza delle imprese femminili e maschili a 3 e 5 anni dalla nascita. Si evidenzia una leggera differenza a favore delle imprese maschili, indicando una maggiore fragilità per le iniziative imprenditoriali femminili.

Donne con Cariche Imprenditoriali: un Confronto di Genere

1 Proprietà e Guida

Emerge una maggiore propensione maschile verso la proprietà e la guida dell'impresa: 34.913 uomini sono titolari d'impresa (50,2%) e 26.886 sono amministratori (38,6%).

2 Titolari e Amministratrici

La percentuale delle titolari di impresa si abbassa al 45,7% (11.269), e quella delle amministratrici è del 37,6% (9.259).

3 Ruolo di Socio

La carica di socio ha un appeal maggiore sul genere femminile, con il 12,6% (3.116) del totale delle cariche rosa.

L'analisi delle cariche imprenditoriali rivela un divario di genere nella proprietà e nella gestione delle imprese salentine. Sebbene le donne siano attive e presenti nel tessuto imprenditoriale, la leadership e il controllo delle attività sono ancora prevalentemente in mano maschile. Tuttavia, il maggiore interesse delle donne per il ruolo di socio suggerisce una volontà di partecipare attivamente alle decisioni aziendali e di contribuire alla crescita delle imprese, anche senza assumere posizioni di vertice.

Età delle Imprenditrici: distribuzione per fasce di età delle persone con cariche sociali

Giovani Donne Protagoniste

18-29 Anni

La percentuale tra i due generi è esattamente identica

30-49 Anni

Incidenza del genere femminile è del 41,9% e risulta superiore a quella maschile che è del 36,7%

50-69 Anni

Nella fascia da 50 a 69 anni è il genere maschile ad essere prevalente (48% contro il 43%)

La distribuzione per fasce di età delle persone con cariche imprenditoriali evidenzia un ruolo sempre più attivo delle giovani donne nel mondo del lavoro salentino. La maggiore incidenza del genere femminile nella fascia 30-49 anni indica una crescente volontà di mettersi in gioco e di creare impresa in un'età in cui si possono sfruttare le competenze e le esperienze acquisite. Questo trend suggerisce un ricambio generazionale e un rinnovamento del tessuto imprenditoriale locale, con un focus su modelli di business innovativi.

Le start up innovative

In Italia alla data del 6 gennaio 2025 risultano iscritte alla sezione speciale del registro imprese, 12.133 startup, di queste 1.644 sono femminili pari al 13,5%.

Le startup innovative localizzate in Puglia sono 574, di queste 82 a conduzione femminile; la maggior parte di queste sono localizzate nella provincia di Bari (36) e in quella di Lecce (21). All'ultimo posto Foggia con 6.

Le 21 startup salentine si concentrano nei servizi , in particolare nelle attività di ricerca scientifica e sviluppo e produzione di software e consulenza informatica. Si tratta comunque di imprese di piccola dimensione, con meno di 5 dipendenti e capitale sociale di 10.000 euro.

Laureati STEM all'interno delle imprese

In merito alla quota di dipendenti in possesso di una laurea, la Puglia è in controtendenza rispetto al dato nazionale:

Nelle imprese femminili pugliesi è impiegato il 14,4% di laureati a fronte dell'11,6% di presenza nelle imprese maschili con una quota di laureati stem pari al 2,5% contro il 2,3% di quelle non femminili.

Nella provincia di Lecce questo dato è leggermente più alto (15,4%) sia in riferimento ai laureati che di laureati STEM (3%).

Lo scarto così elevato tra laureati e laureati stem è da ricollegare ad un effetto settore ossia al fatto che le imprese femminili operino solitamente in settori tecnologicamente poco avanzati.

Transizione digitale e green

L'innovazione digitale è alla base del processo di crescita economica; tuttavia gli investimenti in questo ambito da parte delle imprese femminili sono ancora molto bassi.

La quota di imprese femminili che in quest'anno ha investito in almeno una delle tecnologie digitali 4.0 ovvero intelligenza artificiale, Big data, IOT, stampanti 3D ecc. è pari al 21% un dato inferiore sia alla media regionale che si attesta al 23% sia a quella nazionale che è intorno al 28%.

Analogamente le imprese femminili della provincia di Lecce che hanno investito nel green è del 27,8% mentre il dato puglia è del 36,4% e il dato italia del 32%.

Imprese culturali e creative



In provincia di Lecce si contano 630 imprese culturali guidate da donne che rappresentano il 26% del totale delle imprese del sistema culturale e creativo locale.

Un tasso di femminilizzazione più elevato sia del dato regionale (24,1%) sia di quello nazionale (24,5%).

Si tratta di un dato da monitorare poichè in costante aumento negli ultimi anni.

Distribuzione delle imprese femminili per comune

Il maggior numero di imprese femminili si trova nei comuni più grandi:

- Lecce 3.071
- Nardò 673
- Galatina 501

Se però si tiene conto del tasso di femminilizzazione, è il comune di Otranto a detenere il tasso più elevato con il 34,9% seguito dal piccolissimo comune di Palmariggi (33,1%) e Santa Cesarea Terme (29,8%).

Infondo alla classifica troviamo Martignano (17,5%), Corsi (17,2%) e Castrì di Lecce (16,2%)

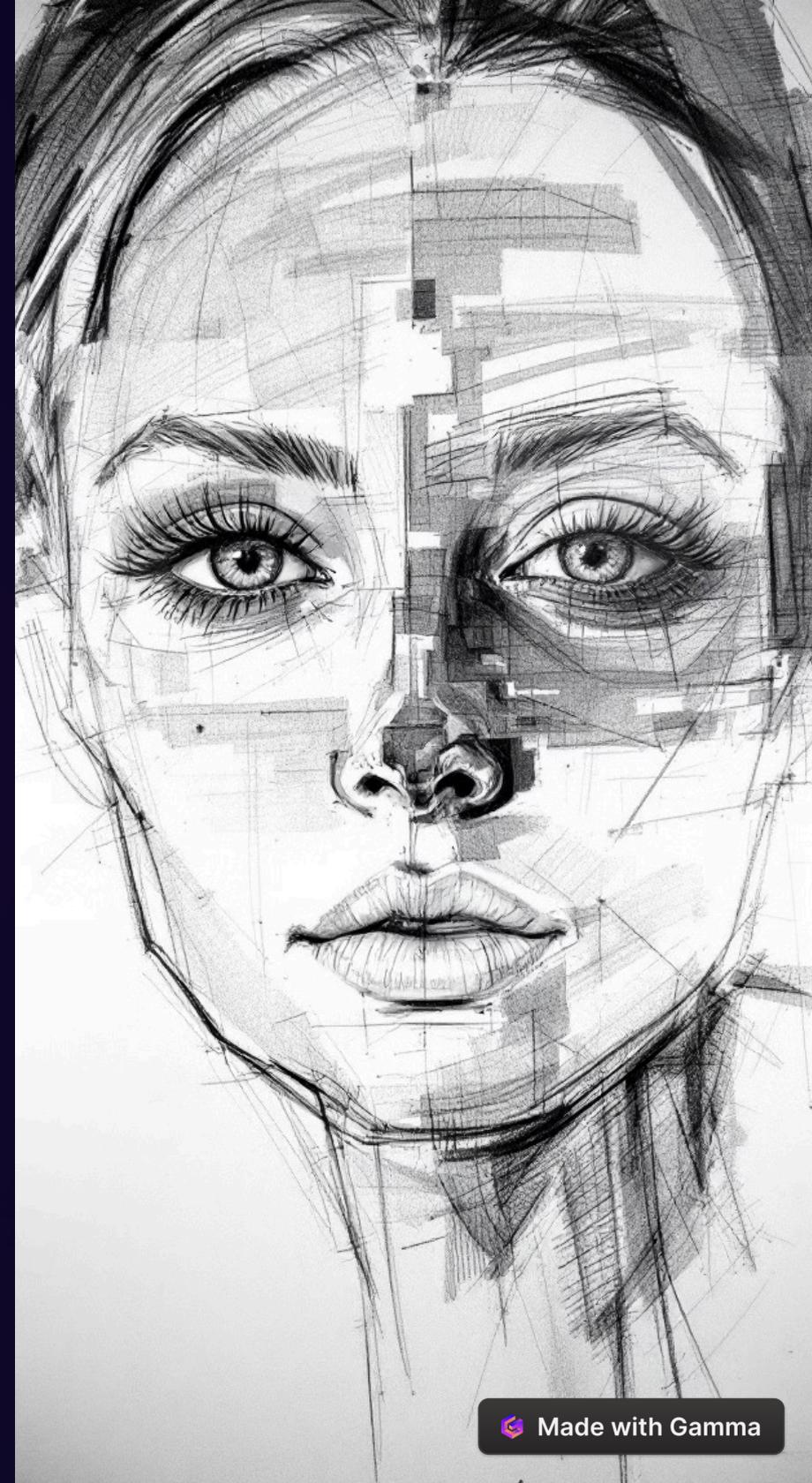
Identikit dell'imprenditrice salentina

- Giovane (30-49 anni)
- Guida un'impresa di piccola dimensione
- Concentrata nei settori dei servizi e commercio
- Esprime una minore produttività rispetto ai colleghi imprenditori
- Creativa
- Forte vocazione culturale
- Poco digitalizzata
- Poco green

Un ritratto quello delle donne che guidano imprese nel salento, che combina tradizione e territorio, passione e resilienza, creando valore per la comunità locale.

L'imprenditrice salentina si distingue per essere una figura poliedrica, spesso impegnata sia nella gestione dell'impresa che nella cura della famiglia, dimostrando una notevole forza e determinazione.

La sua visione è orientata alla sostenibilità e all'innovazione sociale, con un forte legame con il territorio e un altrettanto forte desiderio di contribuire allo sviluppo economico e culturale del Salento.



Prospettive per l'Imprenditoria Femminile a Lecce

L'imprenditoria femminile nella provincia di Lecce mostra un panorama in evoluzione, con luci e ombre.

La crescita decennale, la diversificazione settoriale e la transizione verso forme giuridiche più strutturate sono segnali positivi, ma persistono divari di genere nella proprietà e nella gestione delle imprese.

Il ruolo crescente delle giovani donne e il dinamismo delle attività non classificate suggeriscono un potenziale di crescita ancora inespresso.

Per sostenere e promuovere l'imprenditoria femminile nel territorio, è necessario favorire l'accesso al credito, sostenere la formazione, accompagnare la transizione digitale e favorire l'introduzione dell'innovazione in azienda e promuovere politiche di conciliazione vita-lavoro.



Conclusioni

L'imprenditoria femminile in provincia di Lecce non è più un fenomeno marginale o di nicchia, ma una componente essenziale del sistema economico salentino.

Vogliamo ribadire che le donne che fanno impresa meritano il giusto riconoscimento, maggiori opportunità e un ecosistema che ne favorisca la crescita.

Lavorare per un futuro più equo e inclusivo non è solo un obiettivo, ma una necessità per lo sviluppo del nostro territorio e dell'intero Paese.

Il messaggio che il CIF vuole dare alle imprenditrici invece è semplice: non abbiate paura di ricominciare.

Ogni impresa nasce da un'idea e cresce con il coraggio.

È normale incontrare ostacoli, ma quello che conta è trovare la forza di superarli.

Oggi ci sono strumenti e reti di supporto che possono fare la differenza: il nostro compito è far sapere alle imprenditrici che non sono sole in questo percorso: la Camera di Commercio di Lecce sarà sempre al loro fianco.

E se c'è bisogno di ripartire da zero, si può fare con la consapevolezza che la rinascita porta sempre delle nuove opportunità.